

SCHEDA DI SICUREZZA

Data emissione: 15/10/2018; Rev. 01

Conforme al Reg. (UE) 830/2015

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: ACEROLA ESTRATTO FLUIDO TIT. ALC. 30°

Codice commerciale: 000017

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Materia prima ad uso professionale [SU22]

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Sergio Fontana s.r.l.

Via Oberdan n°52 – 76012 Canosa di Puglia (BT) – Italia

Tel. 0883662720

e-mail: info@fontanasergio.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Pavia – CAV IRCCS Fondazione Maugeri – tel. 038224444

Milano – CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda – tel. 0266101029

Bergamo – CAV Ospedali Riuniti – tel. 800883300

Firenze – CAV Ospedale Careggi – tel. 0557947819

Roma – CAV Policlinico Gemelli – tel. 063054343

Roma – CAV Policlinico Umberto I – tel. 0649978000

Napoli – CAV Ospedale Cardarelli – tel. 0817472870

Foggia – A. O. Universitaria – tel. 0881732326

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione ai sensi del Reg. (CE) 1272/2008:

Pittogrammi:

GHS02, GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Flam. Liq. 3, Eye Irrit. 2

Codici di indicazioni di pericolo:

H226.Liquido e vapori infiammabili

H319.Provoca grave irritazione oculare

Il prodotto è un liquido che infiamma a temperature superiori a 21°C se sottoposto ad una fonte di accensione.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore

2.2 Elementi dell'etichetta



Elementi dell'etichetta ai sensi del Reg. (CE) 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS02, GHS07 – Attenzione

Codici di indicazioni di pericolo:
H226.Liquido e vapori infiammabili
H319.Provoca grave irritazione oculare

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
Non applicabile

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P210.Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare

P233.Tenere il recipiente ben chiuso

P240.Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente

P241.Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione

P242.Utilizzare solo utensili antiscintillamento

P243.Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche

P280.Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

Reazione

P303+P361+P353.IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia

P370+P378.In caso d'incendio: utilizzare CO₂, polvere per estintore o acqua nebulizzata per estinguere

Conservazione

P403+P235.Conservare in luogo fresco e ben ventilato

Smaltimento

P501.Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le disposizioni locali/regionali/nazionali/internazionali

2.3 Altri pericoli

La sostanza/miscela risponde ai criteri per PBT/vPvB ai sensi del Reg. (CE) 1907/2006, allegato XIII
Nessuna informazione su altri pericoli

SEZIONE 3. Composizione/Informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscela

Componenti	%	CAS	EINECS/ELINCS	Classificazione in conformità con Reg. (CE) 1272/2008
Malpighia punicifolia fruit extract	5,0-8,5	/	/	Non applicabile

Etanolo	28,0-32,0	64-17-5	200-578-6	Liq. Inf. (Cat. 2), Irr. per gli occhi (Cat. 2), H225, H319, P210, P233, P240, P241, P242, P243, P264, P280, P303+P361+P353, P305+P351+P338, P337+P313, P370+P378, P403+P235, P501
Acqua	fino a 100	7732-18-5	231-791-2	Non applicabile

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. CHIAMARE UN MEDICO. Se la respirazione si è interrotta, sottoporre a respirazione artificiale

Contattato con la pelle (del prodotto puro): togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette

Contattato con gli occhi (del prodotto puro): lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica. Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista

Ingestione: non pericoloso. È possibile somministrare carbone attivo in acqua od olio di vaselina minerale medicinale

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di irritazione della pelle: consultare un medico

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico

Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio

Mezzi di estinzione non idonei: getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio si possono liberare monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO₂); l'esposizione ai prodotti di combustione o decomposizione può portare danni alla salute anche gravi

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie, casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.)

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polveri spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione e ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere eventuali perdite con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee)

Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua (se non ci sono controindicazioni) la zona ed i materiali interessati

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Durante la manipolazione e l'utilizzo, evitare il contatto e l'inalazione dei vapori, impedire il contatto delle polveri con sorgenti di accensione, quali fiamme libere, scintille, ecc.

Non mangiare né bere

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute o urti

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari

7.3 Usi finali particolari

Nessun dato disponibile

SEZIONE 8. Manipolazione e immagazzinamento

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute: ETANOLO

Controllo dell'esposizione ACGIH:

TLV-TWA: 1000 ppm; 1880 mg/m³ – A3

DNEL:

Inalatoria (breve termine, locale): 1900 mg/m³ (1000 ppm)

Inalatoria (lungo termine, sistemico): 950 mg/m³ (500 ppm)

Dermale (lungo termine, sistemico): 343 mg/m³ (mg/kg bw/day)

PNEC

Acqua fresca: 0,96 mg/l

Acqua marina: 0,96 mg/l

Sedimento (acqua fresca): 3,60 mg/kgdw

Sedimento (acqua marina): 2,90 mg/kgdw

Suolo: 0,63 mg/kgdw

Orale: 0,72 mg/kgdw

8.2 Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi e del viso: utilizzare occhiali con protezione laterale approvati secondo la norma EN 166 (UE)



Protezione delle mani: manipolare con guanti in neoprene o nitrile. I guanti devono essere controllati prima di essere usati per verificarne l'integrità. Smaltire i guanti contaminati dopo l'uso in accordo con la normativa nazionale vigente. Lavare e asciugare le mani. I guanti di protezione selezionati devono soddisfare le esigenze della Direttiva 88/686/CEE e gli standard EN 374 che ne derivano

Protezione delle vie respiratorie: in caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto. La polvere/filtro aerosol, tipo P3 (EN 143)

Protezione del corpo: durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore
Aspetto	Liquido limpido
Colore	Marrone chiaro
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva	Non determinato
pH	2,5-4,5
Punto di fusione/congelamento	Non determinato

Punto/intervallo di ebollizione	Ca. 80°C
Punto di infiammabilità	32-34°C
Velocità di evaporazione	Non determinato
Infiammabilità (solidi, gas)	Non determinato
Limiti di esplosività (valori di infiammabilità inferiore e superiore)	Non determinato
Tensione di vapore	Non determinato
Densità di vapore	Non determinato
Densità	0,980-1,010 g/ml
Solubilità	Moderatamente solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non determinato
Temperatura di auto-accensione	Non determinato
Temperatura di decomposizione	Non determinato
Viscosità	Non determinato
Proprietà esplosive	Non determinato
Proprietà ossidanti	Non determinato

9.2 Altre informazioni

Nessun dato disponibile

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Sono da evitare le reazioni con sostanze fortemente ossidanti, metalli alcalini a contatto con l'etanolo sviluppano idrogeno, ipoclorito di sodio addizionato a etanolo può dar luogo a esplosioni. L'aggiunta di etanolo all'acqua ossigenata concentrata porta alla formazione di un composto esplosivo all'urto

10.2 Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

A contatto con sorgenti di accensione possibilità di incendio/esplosione

10.4 Condizioni da evitare

Calore, fiamme, scintille. Evitare la conservazione in luoghi poco ventilati. Non stoccare la sostanza sotto i raggi solari diretti. Evitare condizioni di umidità estrema. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche

10.5 Materiali incompatibili

Acidi inorganici forti, sostanze fortemente ossidanti, ipoclorito di sodio, acqua ossigenata. Le reazioni con sostanze fortemente ossidanti possono avere decorso esplosivo. Metalli alcalini a contatto con l'etanolo sviluppano idrogeno (gas infiammabile). L'ipoclorito addizionato all'etanolo può dar luogo ad esplosione. L'aggiunta di etanolo all'acqua ossigenata concentrata porta alla formazione di un composto esplosivo

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di combustione: ossidi di carbonio

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

Relativi alle sostanze contenute: ETANOLO

Tossicità acuta:

DL50 (Orale): 6200 – 15000 mg/kg (ratto) (OECD401 equivalente)

CL50 (Inalazione): > 50 mg/m³ (ratto) (OECD403 equivalente)

Irritazione: Studi eseguiti secondo le linee guida OECD 405, hanno evidenziato una moderata irritazione oculare. Il livello, in termini di risposta congiuntivale, è sufficiente a richiedere una classificazione come irritante di Categoria 2 ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE

Corrosività: non corrosivo

Sensibilizzazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Tossicità specifica per organi bersaglio:

- dopo esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- dopo singola esposizione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Mutagenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Potenziali conseguenze sulla salute:

- inalazione: l'inalazione di vapori altamente concentrati, può causare transitoria irritazione del tratto respiratorio, mal di testa, nausea
- ingestione: l'ingestione di grosse quantità può causare depressione del sistema nervoso, nausea, vomito, sintomi da intossicazione da bevande alcoliche.
- pelle: potrebbe provocare leggera irritazione della pelle
- occhi: può provocare irritazione agli occhi
- segni e sintomi di esposizione: per esposizione ad alte concentrazioni di vapori: lieve irritazione di naso e occhi, sensazione di calore, mal di testa, disturbi visivi, nausea, vomito, vertigini, stato soporifero. Per ingestione di elevate quantità: sensazione di calore, mal di testa, disturbi visivi, vomito vertigini, stato soporifero, blocco cardiaco e respiratorio

Ulteriori informazioni: sconsigliato l'uso in gravidanza e allattamento

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Relativi alle sostanze contenute: ETANOLO

CL50 (96 h) – Pesce – Salmo gairdneri: 13 g/l – 96 h

CL50 (96 h) – Pimephales promelas: 13,5; 14,2 e 15,3 g/l

CE50 (48 h) – Daphnia Magna – 12,34 mg/l

NOEC (riproduzione, 21 giorni) – Daphnia Magna: > 10 mg/l

NOEC (sviluppo, 10 giorni) – Palaemonetes pugio – 79 mg/l

CE50 (24 h) – Artemia salina – 23,9 g/l

CE50 (48 h) - Artemia salina nauplii – 857 mg/l

CE50 (72 h) – Chlorella vulgaris – 275 mg/l

CE10 (72 h) – Chlorella vulgaris – 11,5 mg/l

CE50 (72 h) – Selenastrum Capricornutum – 12,9 g/l
CE10 (72 h) – Selenastrum Capricornutum – 0,44 g/l
CE50 (48 h) – Chlamydomonas eugametos – 18 g/l
NOEC – Chlamydomonas eugametos – 7,9 g/l

NOEC (5 giorni) – Skeletonema costatum – 3,24 g/l

12.2 Persistenza e degradabilità

Facilmente biodegradabile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile

12.4 Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile

12.6 Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate. Non scaricare nelle fognature e nell'ambiente

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU

1170

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 5 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 5 L collo 20 Kg



14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ETANOLO (ALCOL ETILICO) o ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe: 3

Etichetta: 3

Codice di restrizione in galleria: D/E

Quantità limitate: 5 L

EmS: F-E, S-D

14.4 Gruppo d'imballaggio

III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Prodotto non pericoloso per l'ambiente
Contaminante marino: No

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009. D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Nessun dato disponibile

SEZIONE 16. Altre informazioni

Abbreviazioni ed acronimi utilizzati:

- CAS: Chemical Abstracts Service
- EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances
- ELINCS: European list of notified chemical substances
- PBT: sostanze Persistenti, Bioaccumulanti e Tossiche
- vPvB: sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulanti
- Liq. Inf. (Cat.2): liquido infiammabile (Categoria 2)
- Irr. per gli occhi (Cat. 2): Irritante per gli occhi (Categoria 2)
- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- TLV-TWA: Valore limite di soglia - media ponderata nel tempo
- DNEL: Derived No-Effect Level
- PNEC: Predicted No-Effect Concentration

- DL50: Dose Letale
- CL50: Concentrazione Letale
- CE50: Concentrazione effettiva
- CE10: Concentrazione effettiva
- NOEC: Concentrazione Senza Effetti Osservabili
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- RID: Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
- IMDG: Trasporto Marittimo Internazionale di merci pericolose
- IATA: Associazione Internazionale del Trasporto Aereo

Riferimenti bibliografici:

- European Commission
- Institute of Health and Consumer protection;
- Decisione (CE) 2006/257
- IARC (International Agency for Research on Cancer)
- Reg. (CE) 1907/2006
- Reg. (CE) 1272/2008
- Reg. (CE) 453/2012
- Reg. (CE) 1223/2009
- Reg. (UE) 1169/2011
- European Commission Health and Consumers CosIng
- EFSA – Compendium of botanicals that have been reported to contain toxic, addictive, psychotropic or other substances of concern
- ECHA – European Chemicals Agency

Le informazioni sopra riportate si riferiscono allo stato attuale delle nostre conoscenze. L'utilizzatore è comunque tenuto ad assicurarsi dell'idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'uso specifico che ne deve fare